

# Tutti i numeri dell'agricoltura Ue

La fotografia 2014 nel Rapporto Eurostat. I Paesi leader, le aree in cui si concentrano le principali colture e la zootecnia

Caselli Nirmal

A cura di  
**CARLA  
CAVALLINI**  
Europe Direct  
Carrefour Europeo  
Emilia

**È** stata pubblicata l'edizione 2014 dell'Annuario statistico su agricoltura, silvicoltura e pesca. La pubblicazione, curata da Eurostat, l'ufficio statistico dell'Unione europea, è divisa in sette capitoli e traccia un'interessante fotografia dell'Europa "verde". La massima concentrazione di produzioni vegetali si registra in Romania, mentre per le produzioni animali guida la classifica l'Irlanda. Nel 2014, il comparto vegetale ha assicurato poco più della metà (52%) della produzione agricola totale dell'Ue, i prodotti di origine animale ne hanno rappresentato il 43%. In Romania pre-

valgono le produzioni vegetali (73%), seguita da Grecia (69%), Bulgaria (65%) e Croazia (62%), mentre il comparto zootecnico domina in Irlanda (70%), Danimarca (63%) e Finlandia (60%). La distribuzione della produzione agricola totale è strettamente equilibrata tra agricoltura e allevamenti in Germania (47% e 49%), Slovenia (50% e 48%), Svezia (46% e 48%), Lettonia (50% e 47%), Cipro (52% e 48%), Polonia (47% e 51%), Lussemburgo (47% e 52%) e Paesi Bassi (48% e 42%).

Per quanto riguarda la produzione di cereali, Francia e Germania assieme producono quasi il

## CARNI SUINE E QUOTE LATTE: SÌ ALLO STOCCAGGIO E ALLA RATEIZZAZIONE DELLE MULTE. LIBERTÀ DI SCELTA SUGLI OGM

I 28 Paesi Ue hanno votato l'introduzione dello **stoccaggio privato di carni suine**, una misura proposta dal commissario europeo all'Agricoltura, Phil Hogan, per sostenere gli allevatori alle prese con gli effetti dell'embargo russo combinato con un aumento della produzione Ue. Secondo i dati di Bruxelles, i prezzi della carne suina in Europa attualmente sono del 20% inferiori alla media degli ultimi cinque anni. «Penso che lo stoccaggio privato sia lo strumento più efficace per affrontare le attuali difficoltà del mercato», ha detto Hogan, secondo cui «questa misura rimuoverà un volume importante di prodotto dal mercato, con il risultato di stabilizzare la situazione finanziaria degli allevatori e consentire la ripresa del mercato, stimolando la fragile risalita dei prezzi».

...

In vista della fine delle quote latte il 31 marzo 2015, «ho proposto alla Commissione Ue di permettere agli Stati membri di rateizzare le multe di quest'anno a carico dei loro allevatori, per un massimo di tre anni e senza interessi», ha affermato il commissario Ue all'Agricoltura, Phil Hogan.

L'avvio della procedura per la **rateizzazione senza interessi delle multe** 2014-2015, è la risposta alle preoccupazioni espresse da diversi Paesi, tra cui l'Italia con il sostegno di Polonia, Estonia, Slovenia, Romania, Lituania, Irlanda, Ungheria, Lettonia e Cipro. Prosegue infatti il trend di crescita della produzione di latte in Italia al ritmo di oltre il 3% e si profila il forte rischio che a fine

40% del totale dell'Unione europea.

È al primo posto la Francia con 67,3 milioni di tonnellate – il 22% della produzione totale Ue – seguita da Germania (47,8 milioni di tonnellate, il 16%), Polonia (28,5 mln t, il 9%), Spagna (25,4 mln t, l'8%), Romania (20,9 mln t, il 7%) e Regno Unito (20,0 mln t, il 7%).

L'Italia invece detiene la leadership nella produzione di pomodori della Ue con oltre un terzo (35%, 14,9 mln t), davanti alla Spagna (3,8 mln t, il 25%), il Portogallo (1,2 mln t, l'8%) e alla Grecia (1,0 mln t, il 7%).

La Polonia e il Regno Unito sono i due principali produttori di carote, seguiti da Germania e Paesi Bassi e Francia, mentre quasi la metà della produzione europea di cipolle è registrata nei Paesi Bassi e in Spagna. La produzione di mele nell'Ue è pari a 12,0 milioni di tonnellate, di cui il 26% (3,1 milioni t) prodotte in Polonia, il 18% in Italia (2,2 milioni t) e il 17% in Francia (2,1 milioni t).

Un quarto della carne suina è stata prodotta in Germania con 5,5 milioni di tonnellate, pari al 25% del totale Ue, seguita dalla Spagna (3,4 milioni t, il 16%), mentre la Francia è il principale produttore di carne bovina (1,4 milioni t, 19% del totale Ue), così come di pollame, seguita dal Regno Unito e dalla Polonia (in tutto 1,7 milioni di tonnellate). Insieme, questi tre Paesi detengono il 40% della produzione totale di carne di pollame dell'Unione. Per il latte vaccino, i due principali produttori europei sono la Germania che copre il 20% della produzione totale (31,3 milioni di tonnellate), seguita dalla Francia (24,4, pari al 16%). ■

campagna l'Italia si trovi a superare il limite di 10,923 milioni di tonnellate a cui ammonta la quota nazionale per le consegne dirette di latte. Si potrebbe riaprire in questo modo – proprio sul finire del sistema delle quote latte – il capitolo delle multe, evitate nei quattro anni precedenti.

A Bruxelles pare ci sia la volontà politica di venire incontro ai paesi "sfioratori", ma la procedura decisionale richiede alcune tappe indispensabili che richiedono tempo. Sarà dunque dapprima il singolo Stato che dovrà farsi carico delle multe entro il 2015, per poi recuperarle tramite un piano di rateizzazione nazionale senza interessi.

...

Via libera finale del Consiglio Ue alle nuove regole che consentono agli Stati membri di poter scegliere se limitare o addirittura vietare la **coltivazione di organismi geneticamente modificati** (Ogm) sul proprio territorio

## RASSEGNA GAZZETTA UFFICIALE UE

Regolamento di esecuzione (Ue) n. 948/2014 della Commissione, del 25 febbraio 2015, che modifica i Regolamenti di esecuzione (UE) n. 947/2014 e (UE) n. 948/2014 per quanto riguarda l'ultimo giorno per la presentazione delle domande di aiuto all'ammasso privato per il burro e il latte scremato in polvere.

**GUUE L 55 del 26.02.15**

Regolamento di esecuzione (Ue) n. 2015/220 della Commissione, del 3 febbraio 2015, recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1217/2009 del Consiglio relativo all'istituzione di una rete d'informazione contabile agricola sui redditi e sull'economica delle aziende agricole nell'Unione europea.

**GUUE L 46 del 19.02.15**

Regolamento delegato (Ue) 2015/208 della Commissione, dell'8 dicembre 2014, che integra il Regolamento (Ue) n. 167/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i requisiti di sicurezza funzionale del veicolo per l'omologazione dei veicoli agricoli e forestali.

**GUUE L 42 del 17.02.15**



EUROPE DIRECT - CARREFOUR EUROPEO EMILIA  
piazzale Europa, 1 - 42124 Reggio Emilia  
Tel +39 0522 278019 - Fax +39 0522 518956  
europedirect@crpa.it  
www.europedirect-emilia.eu

*I contenuti di questo articolo riportano il punto di vista dell'autore e non rappresentano necessariamente la posizione della Commissione europea*

nazionale, secondo il principio di sussidiarietà. Grazie alla nuova normativa, un singolo Paese può limitare o vietare la coltivazione di un Ogm sul proprio territorio sia durante la procedura di autorizzazione, sia dopo che è stata concessa.

Sulla base di motivazioni «legate a obiettivi di politiche ambientali o agricole, oppure alla pianificazione urbana e del Paese, uso del suolo, impatto socio-economico, politiche pubbliche o di co-esistenza». Ciò non toglie che le autorità nazionali possano anche rivedere la propria decisione. Con le vecchie regole invece i Paesi potevano limitare o vietare temporaneamente l'uso di un Ogm solo in caso di emergenza o se in possesso di "nuove prove" relative al rischio per la salute umana o per l'ambiente. La nuova normativa prevede che i Paesi nei quali gli Ogm sono coltivati debbano preoccuparsi di evitare contaminazioni tra i terreni dove sono permessi e gli altri.